

GANDINO - BG - Divenuto possesso dei Francesi nel 1509 e degli spagnoli nel 1513 il paese fu sottoposto al pagamento di 40.000 ducati poi ridotti a 32.000 per evitare il saccheggio. Ciò provocò una crisi economica. Dopo la peste del 1628-29 che devastò tutta la zona si iniziò una lenta ripresa nel lavoro della Lana. La chiesetta di san ROCCO fu probabilmente eretta fra il 1633 ed il 1636 in memoria dei morti della peste e fu elevata a spese della comunità proprio nel luogo in cui sorgevano le baracche per gli ammalati.

GARLASCO - Pv - Tra gli episodi registrati nella storia locale vi è un particolare: intorno al 1635 tutto il paese fu scomunicato dal vescovo di Pavia perché i Garlaschesi, danneggiati dalla peste, che aveva infuriato in tutta la Lombardia, per due o tre anni non erano stati in grado di pagare al prelato il pattuito quantitativo di orzo e di vino. Il provvedimento venne comunque revocato due anni dopo.

GAVIRATE - Va - Nel prima metà del sec. XVII durante la guerra dei Trent'anni (1618-1648) mentre la Lombardia era dominio degli Asburgo di Spagna, i Francesi incendiarono 17 case e saccheggiarono la canonica. Con la guerra giunse anche la PESTE portata in Lombardia dall'esercito Imperiale con i Lanzichenecchi.

GAZZANIGA - BG - Con la dominazione della Serenissima la Valle godette di taluni benefici e privilegi, che gli portarono un lungo periodo di pace. Solo la peste del 1629 fece barcollare la stabilità della comunità, mietendo ben 1169 vittime nel solo comune di Gazzaniga.

GEMONIO - Va - Divenne la Chiesa di San Pietro, parrocchiale; negli anni 1631-1632, venne imbiancata a calce ed adibita a Lazzaretto per ospitare gli appestati. Poi il tempio decadde ed assunse solo funzioni cimiteriali.

GOITO - Mn - Il tramonto dei GONZAGA segnò inevitabilmente il tramonto di GOITO che nel 1630 subì l'assedio delle truppe dell'imp. FERDINANDO II, il quale si opponeva all'investitura del ducato di Mantova a CARLO I di NEVERS, ramo secondario della dinastia. Seguirono anni bui con la diffusione di PESTILENZE e del terremoto del 5/7/1693 quando caddero chiesa e campanile.

GARBAGNATE MILANESE - Mi - Nel XV secolo ,nonostante l'abbondanza del suolo e le scorrerie obbligarono all'emigrazione Le epidemie inoltre decimarono la popolazione che dai 900 abitanti nel 1573 scese ai 550 del 1615

GEMONIO (Va) - S. Pietro divenuta parrocchiale nel 1631 +1632 venne imbiancata a calce per essere adibita a Lazzaretto atto ad ospitare gli appestati. Poi assunse solo funzioni cimiteriali.

GEROSA - Bg - Al '600 la notizia di un altro fatto prodigioso riportato nella storia del " Memorando Contagio in Bergamo del 1630 scritto da Lorenzo Girardelli, cancelliere della città che menziona il Manzoni, si raccolsero 3000 scudi per fabbricare san ROCCO dove si tramanda sono sepolti i morti della peste del 1630

GHEDI - Bs - La chiesa di san ROCCO detta dei MORTI della fossa di GHEDI " Venne eretta nel 1665/1679 in ricordo della peste ed accolse ossa di appestati sepolti in una fossa comune nel luogo dove sorge ora il Tabernacolo della Madonna

GOLASECCA - Na - Il LAZZARETTO è posto su di un pianoro a nord ovest dal centro abitato a mezza ~~XXXXX~~ costa dai boschi del monte GALLIASCO e del Monte della FORCA e del MONSORINO, sorge una cappella edificata nel 1646.

GRASSOBBIO - Eg - Il nome del paese compare anche dopo la peste del 1630. I responsabili della sanità pubblica mentre nella città e nelle campagne l'epidemia dilagava decisero di utilizzare un vasto greto innalzandovi 40 baracche. Il Lazzaretto di Bergamo non riusciva più a contenere le vittime perciò vennero utilizzate al ricovero dei sospetti più poveri della plebe.

LANGOSCO - Pv - La CHIESA di Santa GIULIANA ricorda con una lapide posta sulla facciata la peste del 1630, che la stessa servì da Lazzaretto.

GHEDI - Bs - Nel 1630 fu eretta una chiesetta a ricordo delle opere prestate durante la pestilenza dalle suore Agostiniane detta di santa CATERINA.

- GORGONZOLA - MI - Il paese non potè sottrarsi al passaggio di truppe che nel periodo in cui la Lombardia veniva contesa dagli Spagnoli e dagli Austriaci. Così nel 1630 fu messa a sacco dalle truppe di Massimiliano II che si dirigevano alla volta di Mantova durante la guerra di successione in quel Ducato
- GORLA MAGGIORE - Va - La peste nel 1630 portò la desolazione e la morte. perirono un terzo (errore 2/3-1c -) degli abitanti
- GORLE - BG - Il paese fu risparmiato dalla peste del 1630 perchè in quegli anni si ebbero solo due decessi. Il Vescovo Regazzoni aveva fatto costruire un edificio con funzioni di lazzaretto nel caso di epidemia : si trovava lungo il fiume Serio in una località che fino a non molti anni fa veniva chiamata " uccellanda "
- Lo stesso capitano ANTONIO MARCO MOROSINI spaventato dal dilagare della peste nel Bergamasco, cercò scampo nella residenza Vescovile di GORLE ; ma da qui poi ripartì in Bergamo dove morì di peste. Il ponte luogo di transito obbligato serviva come posto di controllo sanitario. Vi erano posti i rastrelli dove potevano passare solo quelli muniti di regolare passo delle bollette di sanità.
- GUSSOLA - MN - Nel 1523 vi fu un' inondazione del PO , ai danni si aggiunsero i saccheggi provocati dagli eserciti francese e spagnolo nelle lotte tra FRANCESCO I° e CARLO V
- IMBERSAGO - CO - La peste del 1630 colpì il luogo che contava 75 fuochi. IL TADINO che visitò la zona dopo il morbo seppe allora dal sindaco di Imbersago Ambrosino Viscardo, che nella zona non vi era stato alcun decesso. Tuttavia furono poi ritrovati dei resti trasportati nel 1717 in un oratorio appositamente costruito, in pianta ottagonale, vicino alla p.le.
- INTROBIO - CO - Nel 1634 una nuova calata di eserciti stranieri arrecò ulteriori danni e disagi, peggiorando la difficile situazione economica
- INVERUNO - MI - Nella frazione FURATO in Via Santa Maria, una colonna ricorda le grandi pestilenze del passato.

LAINATE - MI - Nel 1585 un documento del locale Archivio WEILL-WEISS intitolato - Notizie sulla terra di Lainate - che includeva le terre di GRANCIA e PAGLIERA dice che si trovavano 83 focolari per complessive 350 persone. il che si spiega con i pochi trascorsi anni dalla pestilenza del 1576 (S.Carlo) che aveva mietuto molte vittime nel Ducato. A questa la successiva peste del 1629 - 1631 che si ricollega alla costruzione del Lazzaretto ad occidente della Cascina Grancia in una cappella intitolata alla Madonna del Carmine

LANDRIANO - PV - Nel secolo XV anche per LANDRIANO si hanno episodi di peste.

LAVENO MOMBELLO - Va - Anche nel paese scoppia la peste del 1630 il " Cronicon " segnala la prima vittima in un certo Simon MARZOLUS ,gli appestati furono isolati nel Lazzaretto, in una zona del monte delle Olive, che da allora assunse tale denominazione e che un tempo era delimitata da tre cappellette. Dopo la peste giunsero nel 1636 i francesi " stettero almeno un hora " devastarono qualche edificio e poi " tornarono alla volta di Mombello . I lavensesi si erano rifugiati a VARARO (Monteggia) dove " quasi perivano di fame - tanta era la gente e le bestie - più di 2.000 -

LEGGIUNO - Va - Purtroppo il luogo produttore di vini - frutta e foraggi subirà un duro colpo con le ondate di PESTE (dal 1554 al 1630.)

LENTATE sul SEVESO - MI - Nel 1576 ed ancor più gravemente nel 1630 il flagello della peste, alla quale il paese ebbe un severo declino economico e demografico.

LISSONE - MI - Nel 1512 la peste colpì MILANO ed il suo circondario mietendo numerose vittime. A LISSONE venne edificato san ROCCO ,protettore del male. Ma alla visita di San CARLO era già disadorno e fu proibito officiarvi.

Nel 1815-1817 siccità - FEBBRE PETECCHIALE nel 1816 ed in due riprese nel 1836 e 1854/55 con epidemia di CHOLERA

L O D I - MI - Nel 1630 il flagello della PESTE che tuttavia qui mietè meno vittime che altrove, grazie alle disposizioni severissime date dal giudice di sanità BOLDONI : 500 morti su una popolazione di oltre 13.000 abitanti. Domata la peste feste e danze

- LONAZZO - CO - Anche L. toccato ripetutamente da epidemie, in particolare dalla peste del 1630 fu eretto il LAZZARETTO con relativa cappella, sulla strada per Cirimido fu presente sino al 1800, edificata ^{per} un'altra epidemia di Colera.
- LONATE CEPPINO - Va - Duro il livello di vita ed economico durante la peste del 1630, che distrugge le piccole attività.
- LONATE POZZOLO - Va - Nel 1636 fu centro di passaggio di truppe per la battaglia di TORNAVENTO tra spagnoli e francesi.
Già nel 1526-29 le truppe elettiche avevano danneggiato il borgo incendiando case
- LONATO - BS - Il santuario della Madonna di S. MARTINO fu costruito dai Monaci dopo la peste del 1630 per volontà dei Lonatesi. *La peste dipinta da Andrea Celesti nel Palazzo (con Maria)*
- LUISAGO - Co - Gli anni che vanno dal 1500 al 1530 vedono l'area comasca invasa da truppe francesi, spagnole, austriache La peste del 1630 falciò la popolazione.
- LUMEZZANE - BS - Se risparmiati dai passaggi delle truppe non poterono salvarsi dalla peste del 1630-1631 che fu la più grave delle altre che colpì BRESCIA e le VALLI.
- MADIGNANO + CR - Il pittore G.G. BARBELLI compì un'opera a breve distanza dalla peste del 1630 da collocare in Chiesa Parrocchiale.
- MADONE + BG ++ Madone fu teatro di ruberie e di passaggi di truppe durante la guerra tra VENEZIA e MILANO e la zona fu vasto teatro di fattacci e ruberie
Nel 1705 svaligata la chiesa da PRUSSIANI et GERMANI a detta del Parroco don Evangelista BONIS il 13/8
Alcuni individui della nobile famiglia BOSELLI si salvarono dalla peste del 1630
Chiesa di San PANTALEONE campestre.
- MALGRATE - CO - Da un documento dell'epoca nel 1629 sono passate le soldatesche che portarono nel Lecchese i primi casi di peste.
- MANDELLO del LARIO - Co - Se durante la peste del 1630-31 muoiono a Mandello 74 persone la situazione è aggravata nel 1634 dalla predazione delle truppe francesi comandate dal Duca di RHOAN. Per ricordare la sventura è stata eretta nel 1654 una CROCE che oggi si affianca alla Chiesa di san ZENONE.

- MANTELLO - SO - Nel 1625 in occasione della calata nella Valtellina del marchese di COEUVRES alleato dei GRIGIONI Mantello venne munito di fortificazioni ed alloggio della cavalleria veneta e dei cappelletti Renato ORSINI - Storia di Morbegno - SO 1959
- MARCALLO con CASONE - MI - L'avv. più importante è la Peste di San CARLO del 1576 . In quell'occasione in due campi l'uno di proprietà ecclesiastica, l'altro dei Crivelli furono improvvisati due LAZZARETTI
- MARCARIA - MN - a CANICOSSA una lapide datata 1630 ricorda il passaggio dei lanzichenecchi, che furono particolarmente efferrati. Rimasero devastati gli archivi parrocchiali.
- MAZZO di VALTELLINA - SO - Fra il 1620 ed il 1639 la Valtellina fu dilaniata da lotte per la sua posizione strategica delle guerre tra Francesi e spagnoli, imperiali e le Tre Leghe Grige e ripetutamente invasa da eserciti che portarono la peste. Il 37.1635 venne combattuta una dura battaglia tra ROUHAN che travolse le foreze imperiali.
- M E D A - + MI + Fra il 1630 ed il 1632 Anche Meda fu colpita dalla peste che porse nel 1635 una carestia.
- MELEGNANO - MI - Durante la peste del 1630 i melegnanesifecero voto di specili riti religiosi in perpetuo. se il luogo fosse stato risparmiato dall'epidemia. Il 18 Giugno del 1630 furono ordinati 10 quadri raffiguranti la vita di san GIOV.BATTISTA che vennero esposti sotto le arcate della chiesa. il voto venne rinnovato il 28/8/1708 - La terra fu danneggiata dall'esercito francese. Inondazione del 1686
- MENAGGIO - Co - Nel '600 anche qui arrivò il flagello della peste ma le vittime furono soltanto cinque.
- MERATE - CO - San GREGORIO in località TURBA terminato nel 1637 dove furono sepolti i morti della peste del 1630 e si ammirano buoni stucchi più tardivi.
- MESERO - MI - Santuario barocco alla VERGINE ADDOLORATA ed a san BERNARDO costruito durante una pestilenza (non si sà sel nel 1576 o 1630) con affreschi del Carminati di Treviglio.
- MONZA - Mi - Si aggiunse alla precedenti grave sciagure; il morbo del 1576 e ircoscritto nel solo borgo di san Biagio S. Carlo Chiudeva anticipatamente le manifestazioni del Giubileo per evitare un maggior contagio ./.

segue :

M O N Z A - MI - Vittima fu il arcipereete GEROLAMO MAGGIOLINI che si prodigò a costo della vita nella cura dei malati ; l'obituario monzese lo ricorda " martir charitatis in gregem suum " L'epidemia proseguì nel 1577 fino a quando grazie al Senatore Odescalchi inviato per l'occasione, la peste si arrestò. "el 1598 fu eretto un monumento a colonne binate sormontato da una croce che si vede in Piazza Duomo.

Nel 1630 ancora la peste, ma per i provvedimenti tempestivamente presi, non subì la città i dani del 1576

MORBEGNO - SO - Nel difficile ventennio 1620 - 1639 un cronista svizzero loda la floridezza di Morbegno, ma le battaglie di ponte Ganda (1620) e di san Martino (1635) portano ripetutamente saccheggi e lutti oltre al flagello della peste che colpì tra il 1629 ed il 1631.

MORNICO sul SERIO - BG - Nel 1630 il paese contava 1041 abitanti di cui ben 178 morirono per l'epidemia di Peste Nel 1702 venne saccheggiato per colpa della guerra di successione spagnola.

MORTARA - PV - Colpita dalle falcidie della peste del 1630-1631 ottenne una sensibile arretrazione nella popolazione e nell'economia. La chiesa di san CARLO fu innalzata a partire del 1633 per ringraziamento della fine della pestilenza

NIARDO - BS - Nel 1630 subì l'epidemia di peste portata dai lanzichenecchi; lutti e devastazioni si ebbero nel 1634 e 1644 per l'inondazione dei torrenti COBELLO - RE e FA

NOVA MILANESE - MI - I genere della peste si ricordano solo due date il 1576 ed il 1630 . In relatà le pestilenze si susseguirono l'una all'altra ,portando spaventose carestie. La zona di Nova fu colpita nel :

1373	Il flaggello fecò ben
1406	2.000 morti nella vicina
1451	MONZA
1477	
1485	
1497	
1528 e 1539	

NOVATE MEZZOLA - CO - Nel 1625 durante la guerra franco-veneta-sabaada NOVATE fu bruciato dagli spagnoli e la chiesa di SS. TRINITA' fu usata come deposito militare.

NOVATE MILANESE - MI - Nel 1611 grave siccità, poi l'arrivo della peste nel 1630/31 fece scendere il numero degli abitanti da 850 a 600

OLGIATE OLONA - Va - Ridotta ad una semplice parrocchia di 700 individui falciati dalla peste del 1631? Olgiate rimase in stallo per due secoli.
Nel 1668 sorse San GREGORIO sull'area del Lazza-
retto.

OLMO al BREMBO - BG - Tremede carestie del 1569 e 1590 e della pestilenza del 1589 e di quella del 1630. Fu dopo questa che si eresse San ROCCO.

ORNAGO - MI - Il santuario della MADONNA del LAZZARETTO, sostituì un'antica chiesa prendendo così la dizione per la peste del 1576 (*le mod. del Lazzaretto a. n. c.*)

OSPITALETTO - BE - Discendendo verso Travagliato si incontra la chiesa di san Rocco eretta pe voto popolare contro la peste. Era probabilmente una chiesa già costruita perchè esistente nel 1565 e si ritrovarono grandi numero di ossa negli scavi di sistemazione.

OSSIMO - BS - Situazione economica sociale danneggiata dalla peste del 1630 che cancellò un quarto della popolazione ed infittì la fila degli emigranti.

OSSONA - MI - Una cappella detta del Lazzaretto fu eretta a ricordo dei morti della peste. Nella sola frazione di BARGO nel 1576 che doveva avere una 70a di abitanti si contarono 12 morti.